



Una foglia di fico per celare l'assenza di indirizzo politico

L'annuncio di Tremonti di voler modificare l'art. 41 è privo di esito pratico ma è volto pian pian a delegittimare la Costituzione tacciandola di arretratezza. Vigili chi crede nell'attualità dei principi della Carta

L'intervento

TANIA GROPPÌ

COSTITUZIONALISTA

Il Ministro dell'Economia, con poche sibilline parole, fa intendere che l'art. 41 della Costituzione rappresenti un ostacolo alla libertà di impresa e che per lanciare una «rivoluzione liberale» sia necessaria una sua modifica.

Poiché quest'affermazione non ha alcun aggancio con la realtà e il Ministro non è uno sprovveduto, cosa c'è sotto? L'art. 41 è il frutto di un accordo, in Assemblea costituente, tra i liberali, capeggiati da Luigi Einaudi, favorevoli al pieno dispiegarsi dell'economia di mercato, e i cattolici e i socialisti comunisti, volti invece a funzionalizzare l'attività privata alle esigenze della collettività.

Si compone di tre commi. Innanzitutto si stabilisce che «l'iniziativa economica privata è libera», con un'affermazione innovativa per la tradizione italiana, visto il silenzio sul punto dello Statuto albertino e l'opposta concezione, finalizzata all'inte-

L'ARTICOLO 41

Che cosa dice l'articolo 41 della Costituzione

«L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali».

ranza della libertà di iniziativa economica è compresa anche quella del mercato e della concorrenza; che i limiti che essa incontra derivano dalla necessità di contemperamento con altri principi costituzionali, come la dignità, la libertà, la sicurezza, i diritti dei lavoratori, a prescindere dal fatto che siano menzionati nel comma 2; che programmi e controlli possono essere previsti dal legislatore, se lo ritiene, ma non esiste alcun obbligo costituzionale in tal senso.

In definitiva, tornando alle dichiarazioni del Ministro. O si vuole veramente svincolare la libertà di impresa da qualsiasi limite, facendone un supervalore prevalente sui principi supremi del nostro ordinamento, primo tra tutti la dignità umana. O si tratta dell'ennesimo annuncio, sprovvisto di esito pratico ma volto, pian piano, a delegittimare la Costituzione circondandola di un'aura di arretratezza e dannosità. O l'art. 41 è una foglia di fico dietro la quale il governo si nasconde per giustificare l'incapacità di portare avanti l'indirizzo politico, invocando a pretesto presunti (ma inesistenti) ostacoli costituzionali. Rottura della Costituzione, uso distorto, strumentalizzazione politica: tutti atteggiamenti che non possono trovare consenso, ma anzi invitare alla vigilanza, chi crede ancora nella attualità dei principi costituzionali. ♦

IL COMMENTO ■ TONI FONTANA

Verboten

Stretti tra il patto di stabilità e le forbici di Tremonti, sindaci e amministratori sono costretti a fare i salti mortali per salvare i bilanci comunali. Per rispondere ai tagli dei maghi della «finanza creativa», occorrono appunto fantasia e iniziativa. Che non mancano al sindaco di Jesolo, Francesco Calzavara. Classe 1964, leghista della prima ora e fondatore del «Karting Club triveneto». Il primo cittadino della ridente località balneare veneta, è noto alle cronache per le sue crociate contro l'alcool (proibizionismo nelle ore notturne e multe da 500 euro per i trasgressori) e per aver proposto, senza successo, la creazione dei «Distretti dell'Amore» per confinarvi le prostitute. Ma con i divieti non si riem-

pono le casse del comune. Così il sindaco si è fatto venire un'idea redditizia. Ha fatto approvare una delibera che prevede multe salatissime per chi acquista dal vu cumprà. E ieri, come spiega il Gazzettino, un turista austriaca di 65 anni «è stata colta sul fatto» sulla spiaggia. Per sette euro ha infatti comprato un borsellino griffato. Appostati su un'altana «due vigili urbani hanno visto con il binocolo e sono entrati in azione». Presa in flagranza, la signora è stata multata per 1000 euro. E questo, assicura Calzavara, è solo, l'inizio. Gli fa eco l'assessore alla sicurezza, Andrea Boccato che annuncia tolleranza zero «durante l'estate». I conti si faranno a settembre: i soldi delle multe salveranno il bilancio?

Legittimo dubbio

Il governo sa che non ostacola la libertà di impresa. Cosa c'è sotto?

resse della nazione, propria della Carta del lavoro fascista. Si aggiungono poi due tipi di limiti. Tale iniziativa «non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana» (comma 2). Spetta alla legge determinare «i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali» (comma 3). Dal diritto vivente (fatto di giurisprudenza e legislazione, soprattutto di derivazione comunitaria), risulta poi che nella ga-